

Alleluia

PARROCCHIA di PONTOGLIO

La Rocca

Mensile - Aprile 2007 n. 238

Dalla Parrocchia

Dalla sera del Giovedì Santo alla Domenica di Pasqua

È la Pasqua del Signore alleluia alleluia esultiamo e cantiamo in lui!

E' LUI, il Dio di Abramo. di Isacco, di Giacobbe:
alleluia: a Lui cantiamo ed esultiamo!

E' LUI che ci trae da ogni schiavitù antica e nuova.
Rendiamo Grazie a Dio. Alleluia.

E' Lui che ci chiama a convertirci alla Verità :
Lui vivente in mezza noi **E' LA SPERANZA DEL MONDO**

E' Lui perennemente assiso sul trono della **VERITA'**
Sempre disponibile come Pane di Vita
Che continua a ripeterci **IO SONO LA RESURREZIONE E LA VITA!**

ESULTIAMO A LUI E CANTIAMO ALLELUIA! ALLELUIA!

Buona Pasqua a tutti coloro il cui cuore di vita batte i suoi ritmi in questa comunità!

I sacerdoti; i diaconi; i membri del CPP

La redazione di ROCCA

ORARI

FESTIVO: vigilia in Parrocchia: h 18,30
In die domini in Parrocchia:
h 7 - 8,30 - 11,00 - 18,30
in Oratorio: h 9,30
a Villa Serena: h 17

FERIALI: ogni giorno
in parrocchia h 7,00 - 8,30
in Villa Serena h 17
lunedì, mercoledì, giovedì
in parrocchia h 18,30
(non si celebra quando è assente un sacerdote)
martedì
in orario mobile su richiesta di
famiglie, gruppi, associazioni;
venerdì
a S. Antonio h 18,30
(in Luglio e Agosto al Cimitero)

CONFESSIONI

- di Sabato: dalle 17 alle 18,15
- di Domenica dalle 17 alle 18,15
- 1° Venerdì del mese: dalle 15,30 alle 18
- liturgie penitenziali comunitarie in date fisse
- per appuntamento coi sacerdoti

durante le Messe festive e prefestive si confessa
in Cappella S. MARIA.

INCONTRI

PREPARAZIONE BATTESIMI

1^a domenica del mese
h 14,30 in Oratorio

AZIONE CATTOLICA ADULTI

1^a domenica del mese
h 16,30 in Canonica

TERZ'ORDINE FRANCESCANO

1^a domenica del mese
h 15,30 in Canonica

TERZ'ORDINE CARMELITANO

2^a domenica del mese
h 15,30 in Canonica

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

ogni martedì
h 20,30 a S. Antonio

Parroco: 335 6742251

Don Roby: 328 9193973

Don Roberto: 338 5015625

Ufficio Parrocchiale (8,30-11):

Tel. / Fax 030 737029

Diac. Gigi Gozzini:

030 737459

Diac. Antonio Aricò:

030 7470183

www.parrocchiapontoglio.org

parrocchiapontoglio@libero.it

Radio ECZ Pontoglio 87.700 mhr

Diario del parroco

Origine fonte e vita della missione della chiesa

Dall'Esortazione apostolica Pontificia SACRAMENTUM CARITATIS CELEBRAZIONE EUCARISTICA DOMENICALE

– Vivere secondo la domenica

72." Questa radicale novità che l'Eucaristia introduce nella vita dell'uomo si è rivelata alla coscienza cristiana fin dall'inizio della storia delle comunità cristiane. I fedeli hanno subito percepito il profondo influsso che la Celebrazione eucaristica esercitava sullo stile della loro vita.

Sant'Ignazio di Antiochia esprimeva questa verità qualificando i cristiani come « **coloro che sono giunti alla nuova speranza** », e li presentava come coloro che vivono « **secondo la domenica** » (*juxta dominicam viventes*).⁽²⁰⁴⁾ Questa formula del grande martire antiocheno mette chiaramente in luce il nesso tra la realtà eucaristica e l'esistenza cristiana nella sua quotidianità.

La consuetudine caratteristica dei cristiani di riunirsi nel primo giorno dopo il sabato per celebrare la risurrezione di Cristo – secondo il racconto di san Giustino martire⁽²⁰⁵⁾ – è anche il dato che definisce la forma dell'esistenza rinnovata dall'incontro con Cristo. La formula di sant'Ignazio – « Vivere

secondo la domenica » – sottolinea pure il valore paradigmatico che questo giorno santo possiede per ogni altro giorno della settimana. Esso, infatti, non si distingue in base alla semplice sospensione delle attività solite, come una sorta di parentesi all'interno del ritmo usuale dei giorni. I cristiani hanno sempre sentito questo giorno come il primo della settimana, perché in esso si fa memoria della radi-



cale novità portata da Cristo. Pertanto, la domenica è il giorno in cui il cristiano ritrova quella forma eucaristica della sua esistenza secondo la quale è chiamato a vivere costantemente".

« Vivere secondo la domenica » vuol dire vivere nella consapevolezza della liberazione portata da Cristo e svolgere la propria esistenza come offerta di se stessi a Dio, perché la sua vittoria si manifesti pienamente a tutti gli uomini attraverso una condotta intimamente rinnovata

Nessun rinnovamento della vita di noi cristiani è possibile se non si riparte da un ACTUOSA PARTECIPATIO (l'assemblea che celebra presieduta dal ministero del Sacerdote) alla Messa del settimo giorno (di domenica). Nuova evangelizzazione e rinnovamento della vita cristiana non sono possibili se noi cristiani adulti non mostriamo alle 'nuove generazioni' che ripartiamo sempre da questa ACQUA LIMPIDA di Verità e da QUESTO PANE DI VITA ETERNA.



Card. Martini: La Chiesa ascolti la gente

L'ex arcivescovo di Milano: dietro le parole ci sia una ragione.

BETLEMME — Avanza piano col bastone nella Chiesa di Santa Caterina, accanto alla Basilica della Natività. Per festeggiarne gli ottant'anni, l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi ha guidato il pellegrinaggio di 1.300 pellegrini milanesi che scandiscono «Carlo Maria» battendo le mani. E lui, il cardinale Martini, a dispetto delle sopracciglia imbiancate come i tetti di Betlemme («mai successo, a marzo e addirittura nevica!»), ha nello sguardo la solita luce mentre ringrazia i fedeli e invita la Chiesa ad «ascoltare la gente»: «È un grande compito che dobbiamo portare avanti, per il quale io prego nella mia intercessione quotidiana: che ci sia dato, anche come Chiesa italiana, di dire quello che la gente capisce: non un comando dall'alto che bisogna accettare perché è lì, viene ordinato, ma come qualcosa che ha una ragione, un senso, che dice qualcosa a qualcuno... ».



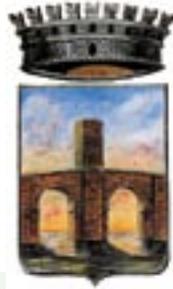
Ora il biblista Martini commenta accanto al successore la lettera di San Paolo a Tito, l'invito a «**vivere con sobrietà, giustizia e pietà**», e sillaba: «**Sono parole laiche, questo mi colpisce**». Ecco il punto, spiega più tardi: «Bisogna farsi comprendere ascoltando anzitutto la gente, le loro necessità, problemi, sofferenze, lasciando che rimbalzino nel cuore e poi risuonino in ciò che diciamo, così che le nostre parole non cadano come dall'alto, da una teoria, ma siano prese da quello che la gente sente e vive, la verità dell'esperienza, e portino la luce del Vangelo».

Niente discorsi «strani o incomprensibili», ma «parole che tutti possono intendere: anche chi non pratica una religione o chi ne ha un'altra, perché sono il primo passo». «Ciascuna religione è un po' incasellata nel suo schema, e gli schemi si ripetono », **però c'è «un livello di verità delle parole che vale per tutti**, credenti e non, e in cui tutti si sentono coinvolti e parte di una responsabilità comune». Il cardinale parla dell'età, «sono giunto nella lista d'attesa, di chiamata», e lo fa «senza rimpianti, sereno», San Paolo dice che «non c'è proporzione tra le sofferenze del presente e la gloria che ci attende».

Così invita la Chiesa alla fiducia. «Le nostre comunità troppo spesso si lamentano, con buoni motivi, ma senza accorgersene rimangono un po' imprigionate in questa lamentosità: e questo è il gioco del demonio». Ecco, cominciate a fare l'elenco delle cose belle perché la vostra fede in una situazione così secolarizzata è già un miracolo, un dono di Dio. Bisogna partire dalle cose belle, magari poche, e ampliare. Invece l'elenco delle cose che mancano è senza fine. E tutti i piani pastorali che partono dalla lista delle lacune sono destinati a dare frustrazione anziché speranza».

Rapporti difficili tra Chiesa e modernità? «La modernità non è una cosa astratta, ci siamo dentro, e ciascuno di noi è moderno se vive autenticamente: non è questione di tempi ma di essere realmente presenti, in ascolto». Come sulla famiglia: «Ricordo che avevo fatto un discorso di Sant'Ambrogio, sarebbe da riprendere oggi». Vi metteva in guardia dal «panico d'accerchiamento » e dal «tentativo di imporre come d'autorità una nostra concezione della famiglia ». Bisogna promuoverla, ripete: «È una istituzione che ha una forza intrinseca, la forza non è data dall'esterno e da chissà dove. Bisogna che questa forza sia messa in rilievo, che la gente la desideri, la ami, e faccia sacrifici per essa».

Martini a parla della «necessità» di discutere liberamente. Ora sorride e conferma: «Non era neanche un auspicio mio, ad esempio l'aveva già fatto Karl Rahner: la necessità di una pubblica opinione nella Chiesa. Se poi sia aumentata o diminuita non saprei dirlo perché venendo a Gerusalemme mi sforzo solo di ascoltare la Parola di Dio che qui " è scritta nella pietra".



COMUNE DI PONTOGLIO Riconoscimenti civici “PONTI D’ORO” 2007

1. DON PAOLO TAGLIETTI

Motivazione:

La sua presenza in Pontoglio è sempre stata un punto di riferimento per tutti coloro che ricordano con immensa riconoscenza le sue puntuali visite ai malati, difficilmente, quando sapeva del ricovero di qualcuno all'ospedale non si recava a far visita, questo valeva più di tante medicine.

2. ALESSANDRO ALBINI

Motivazione:

La sua passione per l'arte lo ha portato negli anni ad effettuare lavori in diverse chiese nelle valli bresciane e bergamasche. Non si è mai ritenuto un "Artista" ma un lavoratore al servizio dell'arte sacra.

3. MICHELE GOZZINI

Motivazione:

Distinguendosi nel mondo del lavoro ha contribuito con la sua azione a far costruire "Villa Serena".



Testimonianza

Giovani... tanta voglia di casa

Lo evidenzia la ricerca dell'ufficio oratori realizzata su un campione di 500 ragazzi dei vari paesi.

La televisione, invece, interessa soltanto uno su venti

E quando escono prediligono andare dagli amici al bar, in palestra o in piscina.

Centro commerciale solo per il 7%

Don Marco Mori, direttore dell'ufficio oratori della diocesi, spiega il motivo dell'analisi dedicata non caso agli spazi tradizionali in cui si costruisce il vissuto delle persone. Oggi, però, a questi devono essere aggiunti i non luoghi della post modernità (internet, centri commerciali, televisioni) dove l'occasione o l'anonimato caratterizzano le biografie dei frequentatori. Un dato che non sfugge agli intervistati, affamati di relazioni che siano il frutto di esperienze dirette e diffidenti di qualsiasi cosa priva di una sostanziale autenticità.

Se la propria abitazione diventa il luogo prediletto per il 32,8% dei giovani, nella casa dei sogni il giardino rappresenta la priorità per il 63,2 per cento, seguito dalla camera e dal garage. A dispetto di molti cliché, poco importa la televisione, desiderata solo dal 5,6 per cento dei teenager. Se escono amano passare il tempo a casa degli amici, al bar, in palestra o in piscina. Solo il 7 per cento rivela di preferire i centri commerciali.

Decisamente negativa la percezione dei luoghi pubblici, scomparsi anche dalla geografia emotiva dei giovani bresciani. In caso di necessità solo il sei per cento confessa di rivolgersi ad una istituzione pubblica, prediligendo a cascata le figure di prossimità: familiari (47, 4 per cento), vicini (24, 4 per cento) e chi li ha aiutati in precedenza (20 per cento). «Il pubblico», dimensione delle battaglie, del dialogo confronto e della crescita dei genitori, per i figli diventa, invece, una sorta di fantasma e il 76, 8 per cento dichiara che nel proprio paese non esiste un luogo simbolo. Se con la bacchetta magica potessero indossare la fascia tricolore nel proprio municipio socializzazione e svago sono i luoghi ideali che avrebbero intenzione di favorire. Pochissimo interesse

per economia, problemi abitativi o valorizzazione storica del paesaggio, voci che raccolgono uno scarso due-tre per cento del gradimento. La prossimità connota anche il rapporto con la politica e per l'85,4 di loro l'ente Comune incide sulla città più della Provincia scelta dal 57,4 per cento e sicuramente meglio della regione presa in considerazione dal 44,2. La fiducia nel Parlamento riscuote il 4 per cento dei consensi, alla stregua dei gruppi culturali, delle rappresentanze studentesche. Meno che le associazioni dei consumatori o le circoscrizioni.

Incontrare gli amici e divertirsi sono gli obiettivi rispettivamente per il 54 per cento e il 27 per cento degli intervistati quando cambiano aria rispetto al nido domestico. In perfetta linea con i propri spostamenti un luogo è ritenuto importante se diverte o quando distrae dal quotidiano, quando fornisce la possibilità d'incontrare altri coetanei o consente di approfondire la conoscenza di sé. Un'apparente superficialità che fa a pugni con la presa di distanza dei moderni mezzi di comunicazione. La quasi totalità dei ragazzi confida di non coltivare amicizie in chat di apprezzare la televisione solo quando allarga gli orizzonti. Con la consapevolezza, comunque, che la realtà sfugge alla prigionia dei pollici di un video, televisione, computer o internet.



Trenta giorni con la Chiesa

Prima domanda alla redazione

Ogni giorno dai giornali, dalla TV noi sentiamo e vediamo quanto male c'è nella nostra società: mali che colpiscono le singole persone, le famiglie, la società, nazioni intere. La nostra vita è un **calvario continuo**: sofferenze fisiche e morali sono il tessuto quotidiano di ogni essere umano. E quante volte viene sulle labbra di chi ha poca fede, questa domanda:

se Dio è onnipotente e provvidente, perché allora esiste il Male?

Risposta

A questo interrogativo, tanto doloroso quanto misterioso, può dare risposta soltanto l'insieme della fede cristiana.

Dio non è in alcun modo, né direttamente né indirettamente, la causa del male.

Egli illumina il mistero del male nel suo Figlio, Gesù Cristo, che è morto e risorto per vincere quel grande male morale che è il peccato degli uomini e che è la radice degli altri mali.

Vedi la tua domanda è una di quelle più angosciose che ci facciamo e sentiamo: «Se Dio è buono, perché esiste il male? Perché Dio non elimina il male dalla vita e dalla terra?». **Domande legittime**, che richiedono qualche spiegazione.

Il male esiste, però non l'ha voluto e non lo vuole Dio. Egli permette il male e spesso dal male ricava anche il bene, come sappiamo per la nostra quotidiana esperienza.

Io stesso ricordo sempre una parola stupenda di **Alessandro Manzoni nei Promessi sposi**: «Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne una più certa e più grande».

Gesù spiega più volte il problema del male, quando si trova dinanzi a una disgrazia. La gente gli domanda: «Chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Gesù risponde: «Né lui ha peccato né i suoi genitori...».

Il male esiste ed esisterà sempre, perché il male fisico è un guasto, un'imperfezione del creato, come la malattia; il male morale è il peccato. Se succede una calamità, se c'è un guasto nella natura, non è colpa di Dio. Se l'uomo pecca, non è colpa di Dio, ma colpa nostra. **Sant'Agostino insegna**: «Dio onnipotente, essendo supremamente buono, non permetterebbe mai che un qualsiasi male esistesse nelle sue opere, se non fosse sufficientemente potente e buono da trarre dal male lo stesso bene».

Dio permette il male, nella speranza di trarre qualcosa di buo-

no. Se pensiamo alla nostra vita, ci accorgiamo che tante cose che sembravano sbagliate o cattive, alla fine si sono rivelate utili e buone.

Il peccato di Adamo ed Eva è certamente una sciagura; se non ci fosse stato quel peccato, non avremmo avuto l'Incarnazione del Figlio di Dio: **«Felice colpa - canta la Liturgia della notte di Pasqua -, che meritò di avere un così grande Redentore!»**.

Dalla notte viene il giorno; dalla tenebra nasce la luce; dalla schiavitù dell'Egitto è venuta la liberazione e la Terra promessa; dalle persecuzioni e dal sangue è venuta alla Chiesa un'immensa forza, una grande capacità.

Se apriamo le pagine della storia, ci accorgiamo che la Provvidenza è sempre presente nel cammino dei popoli: a volte, Dio sembra nascosto, non si fa sentire e notare, **ma è lui che tiene i fili della storia umana**.

Il Catechismo degli adulti della Chiesa italiana, parlando della Provvidenza, dice: «La fede nella Provvidenza è messa a dura prova dallo scandalo del male: dov'è Dio durante le guerre, i cataclismi? Perché i giusti soffrono e i malvagi trionfano?».

Il male non lo vuole Dio; lo permette soltanto e cerca di ricavarne il bene dal male, facendo nascere, come avviene nelle grandi calamità, un forte senso di solidarietà tra i popoli della terra.

E concludo dicendo: come hai capito

La fede ci dà la certezza che Dio non permetterebbe il male se dallo stesso male non traesse il bene. Dio questo l'ha già mirabilmente realizzato in occasione della morte e risurrezione di Cristo: infatti dal più grande male morale, l'uccisione del suo Figlio, egli ha tratto i più grandi beni, la glorificazione di Cristo e la nostra redenzione.

Seconda domanda alla redazione

In questi giorni di Quaresima passando per la Piazza 26 Aprile sono entrato nella nostra Chiesa per recitare una preghiera. Una donna, non troppo giovane ne troppo anziana è entrata dopo di me nella nostra Chiesa Parrocchiale. E quella signora è andata direttamente davanti all'altare della Madonna Addolorata e ha acceso un cero.

Poi si è recata davanti alla statua di S. Antonio da Padova per chiedere qualche grazia.

In fine ha recitato una preghiera, sostando davanti alla culla di S. Maria Bambina.

Fatto tutto questo, quella signora, è uscita dalla chiesa.

In quel momento io ho pensato: quella donna non si è comportata bene, perché quando si entra in chiesa prima di tutto, è obbligatorio andare a salutare il Padrone di Casa (il Signore presente nel Tabernacolo), dopo, solo dopo, vengono tutti i Santi e persino la venerata Madre di Dio.

Ora le chiedo: pensando così e agendo così io sono nel giusto, oppure mi sbaglio?

La ringrazio se vorrà illuminare mè e gli altri sul come ci si comporta entrando e visitando le nostre Chiese.

Risposta

Già: contrariamente a ciò di cui furono accusati dal protestantesimo, i cattolici non adorano i santi, e neanche la Madonna. Al massimo li venerano, li pregano, li prendono a modello, li onorano con feste e riti... **Ma l'adorazione, quella no: è riservata solo ed esclusivamente a Dio, nelle tre persone della Trinità.**

In nessun modo, quindi, e nessun santo (nemmeno i più grandi o i più «potenti») possono essere avvicinati nel culto al Padreterno, sotto pena di farne degli idoli, quindi di cadere in un politeismo o in una superstizione, assolutamente eretici.

In termini tecnici e derivati dal greco si distingue dunque tra un culto di **latría** («adorazione»), **dovuto esclusivamente a Dio, uno di iper-dulia** («sovra venerazione») **che si riserva a Maria in quanto madre di Dio, e infine uno di dulia** («venerazione») **per i santi.**

Il Diritto canonico (can. 1187) addirittura proibisce di tributare **culto pubblico** ai santi non ancora canonizzati dalla Chiesa, ovvero a coloro per i quali non siano state terminate le procedure giuridiche (il processo», con tanto di testimoni, prove, giudici) che determinano ufficialmente lo stato di beato» o appunto di «santo. La stessa fonte, inoltre, prescrive di esporre nelle chiese le immagini (dei santi, sì, ma, solo «in numero moderato e con un conveniente ordine». Niente dunque altarini sovrabbondanti di aureole per tutte le occasioni, ne cappelle ornate di piccoli dei come templi indù: **il culto dei santi cattolici è distante sia dalla superstizione feticista, sia dallo scetticismo iperrazionalista.**

Chi sono, infatti, i santi per la Chiesa? All'inizio erano addirittura tutti i componenti della comunità, in quanto redenti da Cristo, salvati. Il termine «santo», del resto, di per sé non indica alcun requisito di eccellenza morale o di superiorità spirituale: vuol dire semplicemente «sancito», «stabilito», meglio «inviolabile», e indicava già tra i romani ciò che era stato consacrato a una divinità. A tale concezione si unì fin dai primi secoli cristiani la memoria dei martiri, uccisi nelle varie persecuzioni: in loro ricordo, il giorno anniversario della morte ci si radunava sul sepolcro, celebrando di fatto la «festa del santo».

Col tempo e per i testimoni che più colpivano l'immaginario comune, poi, tale culto si diffuse dal luogo d'origine anche ad altre comunità di credenti: le quali, non avendo a disposizione la tomba

del venerato, ricorrevano a reliquie o ad immagini.

Ma è solo nel IV secolo che il termine «**santo**» comincia ad assumere il significato di **perfezione morale e spirituale** che oggi gli annettiamo, allargandosi non solo ai martiri morti di fine cruenta, ma anche ai «confessori» (che non sono i preti che confessano molto! Bensì coloro che hanno «confessato» pubblicamente la fede, soprattutto durante le persecuzioni), ai «pastori», ai «dottori» (teologi e mistici di particolare dottrina), alle «vergini», eccetera.

Due sono le funzioni del santo cattolico: quella di modello ed esempio, per promuovere nei fedeli l'imitazione virtuosa; quella di **intercessione**: ovvero di azione presso Dio per ottenere da lui un beneficio, una grazia, un miracolo in favore di colui che li prega.

Non sono dunque i santi a fare i miracoli, mai; ma è sempre Dio, attraverso di loro, a compierli. Nemmeno la Madonna può farli, né gli angeli (né i diavoli: questi ultimi al massimo possono arrivare a qualche «effetto speciale», che non sovverte del tutto l'ordine naturale). Solo Dio, che ha creato le leggi della materia, può eventualmente superarle: e questo è un altro elemento che conferma perché l'adorazione spetti solo a lui.



Centro Turistico Parrocchiale di Pontoglio

Gita – pellegrinaggio di Primavera dal 24 al 27 Maggio



“UMBRIA in 4 giorni”

Nelle antiche terre del Perugino e di S.Francesco



24 MAGGIO:

Ore 06.00 circa ritrovo dei Signori Partecipanti e partenza via autostrada per Bologna, Firenze, lago di Trasimeno e Perugia. Sosta lungo il percorso.

Ore 12.30 circa pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio incontro con la guida e visita al famoso centro d'arte: il Palazzo dei Priori e il Collegio del cambio, la pregevole Fontana Maggiore, il Duomo, ecc..

In serata a S. Maria degli Angeli, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

25 MAGGIO ASSISI

pensione completa.

Intera giornata dedicata alla visita guidata di Assisi, luogo che ha dato i natali a S. Francesco: la Basilica di S. Francesco, la chiesa di S. Chiara, la basilica di S. Maria degli Angeli detta la “Porziuncola”, il Duomo, l'Eremo delle Carceri, la chiesa di S. Damiano, ecc...

26 MAGGIO CASCIA / NORCIA

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel.

Intera giornata dedicata all'escursione con guida attraverso le tipiche colline umbre: Cascia, patria di S.ta Rita, visita al Santuario - Roccaporena per le devozioni alla casa natale della Santa - quindi Norcia, città Natale di S. Benedetto, grazioso centro medioevale che ospita la splendida basilica dedicata al santo patrono.

Ore 13.00 circa pranzo in ristorante con specialità locali.

27 MAGGIO

Prima colazione e partenza per Chiusi di La Verna: sosta per la visita accompagnata da un frate (se disponibile) al Convento Franciscano che ospita la splendida Chiesa delle Stimmate.

Ore 12.30 circa pranzo in ristorante con menu' d'arrivederci.

Nel pomeriggio si riprende via autostrada per Cesena, Bologna ed arrivo previsto in serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE EURO 325

Iscrizioni e Informazioni presso Ufficio Parrocchiale

FAMIGLIE CATTOLICHE IN EMIGRAZIONE

PRIMO MEETING DIOCESANO

I migranti cattolici riflettono e testimoniano l'esperienza della loro famiglia insieme alle famiglie cattoliche di Brescia



25 Aprile 2007

presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista alla Stocchetta
Via Triumplina, 268
Brescia

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

9.30	Accoglienza
10.00	Inizio lavori - Presentazione famiglie immigrate (musiche, canti e testimonianze)
13.00	Pranzo al sacco offerto dall'organizzazione
14.00	Ripresa dei lavori - Sintesi di Padre Beniamino Rossi (sacerdote Scalabriniano esperto del mondo della emigrazione) - Saluto dei rappresentanti di altre religioni e delle autorità civili.
16.30	S. Messa presieduta da mons. Francesco Beschi, vescovo ausiliare di Brescia e presentazione del documento finale del Meeting.

HANNO ASSICURATO LA LORO PRESENZA LE FAMIGLIE CATTOLICHE DI:
ghanesi, nigeriani, ucraini, latino americani, cingalesi, filippini, polacchi, italiani, eritrei.

Note organizzative:

- È previsto un servizio di animazione per bambini e ragazzi.
- L'organizzazione offrirà un pranzo al sacco per tutti (panini e bevande).
- La zona circostante la Parrocchia presenta varie possibilità di parcheggio.
- Per il servizio di trasporto pubblico, verificare gli orari festivi.
- Possibilità di acquisto di un volume che riporterà i contenuti del meeting stesso.
- Per ulteriori informazioni: direttore Uff. Migranti Padre Mario Toffari cell. 3387753118, direttore Uff. Famiglia Don Giorgio Comini 030-3722234

in collaborazione con:

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio Migranti
Ufficio Famiglia

Caritas Diocesana - Ufficio di Pastorale Sociale - Ufficio Missionarie
Parrocchia di S. Giovanni Battista di Stocchetta
Punto In-Forma della Provincia di Brescia
Ufficio per l'immigrazione e la cittadinanza - Caritas di Brescia



CENTRO MIGRANTI

Famiglia

Il futuro della coppia

Nel progettare una famiglia oggi, esistono due principali difficoltà: la difficoltà di diventare adulti (assumere i propri ruoli autonomi e responsabili) e di pensare al proprio futuro con un definitivo "per sempre". Per i giovani d'oggi, il "per sempre" è quasi una missione impossibile.

Sulla prima difficoltà, abbiamo già parlato in altre occasioni, ma vorremmo porre l'attenzione sulla seconda domandandoci: "Quale pensiero sul futuro?"

Una domanda sta alla base: "Proprio adesso, dovrei decidermi di passare tutto il mio futuro insieme ad un altro, e proprio solo con lui?"

Nel progetto di coppia, vengono svelate alcune difficoltà che potremmo riassumere in:

La debolezza del progetto. Pochi si sentono di scommettere oggi per tutta la vita. Quanta ambiguità e falsità c'è nella proposta di affettività, dell'immediata soddisfazione dei propri sentimenti che la cultura dominante ci propina? "Finché sento di voler bene, va bene ma se non sento più..."

Vivere il presente. Quando c'è l'assenza di progetto, tutto si ripiega sul presente. Siamo immersi in questa cultura dove si vede nell'istante l'orizzonte unico e ultimo di ogni gesto.

La paura dell'incertezza. Si vive con un desiderio spasmodico di ridurre i rischi, di non avere imprevisti. Le scelte sono tutte improntate sul controllo totale e questo suggerisce una serie di costanti rinvii aspettando: il posto giusto, la casa giusta, l'arredamento giusto e... la persona giusta.

La paura dell'altro. La difficoltà di pensarsi insieme con un'altra persona diversa con la quale condividere tutto. L'alto, russa, apre le finestre quando io le voglio chiuse, fa quello che io non voglio fare.... Mi limita la libertà. Emerge la difficoltà di pensare una condivisione costruttiva e incarnata.

Sembrano banalità, ma quando le unioni partono con fragilità di fondo tutto può concorrere alla differenza che solo il VERO AMORE può dare.



Pianeta Coppia

"L'amore è cieco, ma il matrimonio gli ridà la vista"

Trovare qualcuno con cui condividere la propria vita, è l'aspirazione più importante dell'esistenza umana. Nell'adolescenza e nella prima età adulta, ci si impegna come identificare, accalappiare o attrarre la persona giusta per noi. Trovare qualcuno che ci trova attraenti è un'esperienza che eccita molto, dà un senso profondo al nostro vivere e che ci fa sentire validi come persone.

Sono veramente pochi che chiedono di più, anche se la vita ci presenta opportunità e sfide di complessa profondità e la relazione matrimoniale è quella che ci fa sperimentare l'intera gamma di gioie e dolori. Oggi alla moderna relazione matrimoniale si chiede molto. Le coppie di oggi, non accettano mariti o mogli che vivono in mondi emozionale diversi. Vogliono sempre di più. Vogliono una relazione davvero meravigliosa caratterizzata da amore, felicità, speranza, attrazione, ottimismo, serenità, premure, intimità, empatia, accettazione, autenticità con la crescita e lo sviluppo del potenziale del partner. Allora non ci saranno delusioni matrimoniali se, il tutto viene affrontato, con amore, dialogo e comprensione, ma dopo alcuni anni di matrimonio, molti non hanno paura ad ammettere di essere entrati in tutte queste dinamiche, anche con una buona dose di ingenuità.

C'era una volta

La casa di sale



Ai piedi di una collina c'era una piccola casetta tutta costruita con sale. In questa casetta vivevano un uomo di sale e una donna di zucchero. I due, alcuni giorni si amavano, altri si detestavano. Un giorno si misero a litigare furiosamente. L'uomo prese un grosso bastone e cacciò la donna che se ne andò piangendo, ma non troppo, perché le sue guance di zucchero rischiavano di sciogliersi.

Lontana dall'uomo, la donna, si costruì una casetta di mattoni, molto graziosa con fiori ai balconi, un camino di pietra...

Nonostante la tranquillità, lei comunque restava triste e pensava giorno e notte all'uomo di sale.

La donna frequentemente, provava ancora ad avvicinare l'uomo ma ripetutamente veniva cacciata.

Il cielo, grande e pietoso, aveva assistito alla scena, si commosse e cominciò a piangere.

Pianse così forte che la casetta di sale, dell'uomo di sale, si sciolse.

L'uomo frettolosamente, corse verso la casa di mattoni, bussò e disse: "Lasciami entrare, ti prego!"

"Ah, Ah ! E' finita la festa!" gridò la donna di zucchero. Ma l'uomo trovò parole così dolci che la donna si impietosì ed aprì la porta. Si scambiarono un lungo bacio dolce- salato e non litigarono più.



In questa meravigliosa favola c'è poco di strano ma ci fa pensare come le differenze che ci sono state donate, fanno la ricchezza dell'amore.

Dovremmo conoscerci meglio per godere di ciò che l'altro ha da offrirci. Solo così la vita può essere più serena e piena di momenti magici.

Scuola

SCUOLA E TERRITORIO: SENTIAMO LA VOCE DEI GENITORI E DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nel precedente numero del bollettino parrocchiale abbiamo pubblicato ciò che dicevano i genitori, ora di seguito il parere dell'amministrazione.

SIGNOR ASSESSORE ALLA P.I. SAVINO BAGLIONI

1- Promuovere la cultura e formare degli onesti cittadini protagonisti della vita della propria comunità è certamente compito anche dell'Amministrazione comunale.

Quali progetto intende mettere in campo per raggiungere queste finalità, se naturalmente condivise.

Da quando il Sindaco mi ha dato questo incarico, sono stato coinvolto. Stimolare la crescita culturale nel nostro Paese è una sfida molto impegnativa. un'effervescenza di iniziative che mi hanno lasciato letteralmente stupito. Pertanto il compito di formare onesti cittadini protagonisti della vita della propria comunità mi è molto facilitato.

Tuttavia ciò non esaurisce l'intenso susseguirsi delle nuove problematiche che coinvolgono la vita sociale. Ed è per questo che intendo innanzitutto garantire l'efficienza e la sicurezza di tutti i servizi collegati alla scuola (piste ciclabili e pedonali, superamento delle barriere architettoniche per gli alunni diversamente abili e progetti specifici per capire le altre culture che convivono sul nostro territorio...); stimolare gli alunni, con borse di studio, a proseguire il faticoso cammino degli studi; preparare i ragazzi delle terze medie all'esame di guida dei motocicli; sensibilizzare tutti gli studenti sul problema ambientale; identificare le ragioni che sono alla base di comportamenti che portano alla marginalità (droghe, alcool, stimolanti nell'ambito dello sport...) attraverso incontri e conferenze; potenziare le attività sportive; affrontare l'annosa problematica dei trasporti che penalizza tanti servizi con i comuni vicini.

2- Quale supporto, meglio ancora collaborazione, in un modello di rete complementare e di responsabilità reciproca, intende realizzare questa Amministrazione comunale con la scuola e le altre agenzie educative del territorio?

1- Promuovere la cultura e formare degli onesti cittadini protagonisti della vita della propria comunità è certamente compito anche dell'Amministrazione Comunale.

Quali progetti intende mettere in campo per raggiungere queste finalità, se naturalmente condivise.

Gli ambiti di collaborazione reciproca tra l'Amministrazione comunale, la scuola, e le altre agenzie educative del territorio li ho individuati nel più ampio progetto dell'Offerta Formativa che riguarda in particolare i servizi scolastici come: la mensa, lo scuolabus, il pre-scuola l'assistenza ad personam, la vigilanza agli alunni nei momenti dell'entrata e dell'uscita dalle lezioni e le borse di studio; inoltre: la promozione alla lettura, il "Consiglio comunale ragazzi", il "Baby-grest" e il "Nido famiglia". Nell'ambito delle collaborazioni culturali, ho individuato tre pilastri portanti sul nostro territorio. Innanzitutto l'Oratorio "Don Bosco" nel quale si sono formate centinaia di generazioni della nostra comunità pontogliese; la Biblioteca che va potenziata per essere punto di riferimento per nuove iniziative culturali e i gruppi socio-culturali che saranno di stimolo per coltivare ed approfondire le tematiche inerenti al nostro tempo.

Come si può vedere il lavoro è tanto, ma ho scoperto pure, che anche le energie sono tante. In questo breve periodo del mio mandato ho incontrato tante persone desiderose di fare e di fare bene. La mia maggiore preoccupazione sarà proprio quella di coordinarle bene tutte cercando di essere un punto di riferimento che unisce, appianando quelle immancabili incomprensioni che si incontreranno lungo il cammino. A tutti fin da ora un sincero grazie per la collaborazione.





Attaccati al tram

Dopo numerose segnalazioni da parte dei genitori dei ragazzi che usano il servizio SAIA, abbiamo ripreso i contatti con i responsabili della ditta, sostenuti dal Comune l'Assessore Baglioni, decisi a ritornare in provincia per accordarci sulla qualità del servizio erogato. Chi avesse suggerimenti è pregato di comunicarlo in comune presso l'ass. Baglioni. Per avere un servizio efficiente è importante la mediazione con la Ditta ma è più importante che i mezzi vengano utilizzati..

Acquario di Genova

Domenica 15 Aprile 2007

L'Associazione Genitori di Pontoglio, organizza gita presso

PROGRAMMA:

- ⇒ Ritrovo alle ore 6,45 dal Piazzale del cimitero (durata viaggio 2.30h)
- ⇒ Ore 09,30 arrivo previsto a Genova inizio visita all'Acquario (2h circa)
- ⇒ Ore 12,30 pranzo al sacco presso i Padri Domenicani in Santa Maria Castello
- ⇒ Ore 14,00 visita alla città dei bambini e dei ragazzi (1h 30)
- ⇒ Ore 17,30 partenza da Genova

QUOTE DI PARTECIPAZIONE (individuali in Euro):

Bambini 0-3 anni	Dai 4/12 anni	Adulti tesserati A.Ge.
10 solo pulman	25	30
		Adulti non tesserati A.Ge.
		35

La quota comprende pulman gran turismo, ingresso acquario, ingresso alla città dei bambini e dei ragazzi, simpatia, amicizia e.....

Iscrizioni **entro e non oltre Giovedì 05 Aprile 2007** versando **l'intera quota**

- MOSSALI MIRIAM 030/7376541 ORE PASTI
- CORTINOVIS MARIA LUISA 030/7470135 ORE PASTI
- BERTOLI ANNA 030/7470563 ORE PASTI



News News News News News

Un gruppo di mamme spinte dal desiderio di realizzare in concreto
Un aiuto per l'oratorio, sostenute dall'Age, a partire da aprile si ritroverà in
Canonica ogni lunedì alle ore 20,30 per fare lavoretti di vario genere.
Chi vuole unirsi è davvero il benvenuto!

P.S.
Cogliamo l'occasione di ringraziare tutti quelli che hanno partecipato ai lavori.
Un grazie dovuto anche a coloro che hanno fatto l'acquisto
Per solidarietà PRO ORATORIO

Acli



Il valore assoluto della Famiglia

“Nella società attuale fortemente caratterizzata da una complessità globale, che coinvolge ed involve ogni aspetto ed esperienza della vita moderna, anche la famiglia viene investita da profondi mutamenti. Oggi più che mai essa lamenta grossi disagi, manifesta segni di malessere, appare disorganizzata e destrutturata, assolutamente confusa. La prima difficoltà si incontra già nel tentativo di definizione del concetto di famiglia. Il momento storico-culturale che stiamo vivendo, sempre più improntato e pervaso da concetti quali globalizzazione e per molti aspetti omogeneizzazione, vede nello stesso tempo un concetto e una forma di famiglia sempre più differenziato e profondamente caratterizzato dalla individualità...”

esordisce in questo modo la dott.ssa Diana Stanzani in un articolo dal titolo Il significato della famiglia, disagio sociale e intervento pubblico. Nella prospettiva del “come dovrebbe essere”, il sociologo Pierpaolo Donati tratteggia un quadro tristemente opposto: non solo non c’è società senza famiglia, ma questa non sembrerebbe essere soggetta a leggi evoluzionistiche lineari. Dunque la famiglia quale cellula della società, come unione stabile tra un uomo una donna e i loro figli, dovrebbe essere il perno immutabile attorno a cui si struttura e cresce la comunità; e questo perché nello statuto della famiglia è inscritta la sua stessa naturalità, non in un’accezione di sterile cristallizzazione, ma come

espressione del “senso profondo di una relazione fra sessi e fra generazioni, che costituisce il momento in cui la natura si fa cultura” sottolinea Donati. Eppure, come si diceva sopra, oggi sembra che la famiglia sia una costruzione artificiale, quindi ognuno può sentirsi legittimato a sceglierne le modalità e le forme a seconda delle proprie convinzioni. Volendo rispondere a queste tendenze, che sono state interpretate come esigenze, il governo ha proposto il disegno di legge ormai noto con la sigla di DiCo. C’è da chiedersi, a questo punto, se davvero gli italiani avvertissero l’urgenza di questa legge.

Secondo un sondaggio promosso dalle Acli Nazionali, no: solo il 6% degli italiani, infatti, afferma di sentire come una necessità questo provvedimento. Dunque sembrerebbe più una battaglia per la legittimazione simbolica di alcuni diritti, che una risposta al mutare della società. In tema di famiglia le priorità segnalate sono altre: trovare misure che incidano sul reddito delle famiglie - agevolazioni fiscali (44,1%), assegni familiari (31,2%) - servizi di assistenza agli anziani (41,6%), orari di lavoro più flessibili (31,6%), il rafforzamento della rete degli asili nido (23,9%). In definitiva, sembra che gli italiani chiedano un welfare formato famiglia, anziché altri formati di famiglia.

Valentina e Daniela
- Acli Bresciane -

PARROCCHIA - AZIONE CATTOLICA - GRUPPO ACLI Pontoglio

“VIVERE DA CRISTIANI IL DOVERE DI CITTADINANZA”

in Oratorio sala Paolo VI ore 16,30

“LIVING CHRISTIAN THE CITIZENSHIP DUTY”

Domenica 15 aprile

Cittadini nel mondo, ma non del mondo

Relatore: Michele Busi, presidente del MEIC

(Movimento Ecclesiale Impegno Culturale) Brescia

“CITIZENS IN THE WORLD, BUT NOT OF THE WORLD”

Il locale gruppo Acli e le Acli Provinciali vogliono esprimere la loro solidarietà a don Angelo Chiappa, sulla vicenda che ha interessato il comune di Pontoglio per l’assegnazione dei bonus bebè. Come cittadini, e come cristiani, crediamo che il principio della responsabilità sia da esercitare non solo nella sfera privata, ma anche a livello pubblico. Dunque, come don Angelo, riteniamo che l’iniziativa del bonus bebè si inserisca con merito tra le politiche a sostegno della famiglia, ma che una vera responsabilità stabilirebbe criteri mirati a raggiungere davvero tutte le situazioni di bisogno.

La Presidenza Provinciale delle Acli bresciane

Roberto Rossini



Cum panis

La Pedagogia pasquale

Tra pochi giorni celebreremo la Pasqua. Non tutti, forse, sanno il significato stretto della parola PASQUA: essa significa PASSAGGIO.

In particolare, la vita degli adolescenti è segnata da una quantità straordinaria di PASSAGGI, di cambiamenti che sembrano arrivare a ciel sereno e tutti insieme, che qualche volta rendono loro difficile riconoscere se stessi, o essere ancora riconosciuti dalle persone che vi assistono.

L'esperienza insegna che i passaggi prima o poi arrivano come un fiume impetuoso. Nessuno può dirsi esente.

Lo sappiamo e, teoricamente, vi siamo preparati. Ma quando l' "età del passaggio" arriva, mai ci trova sufficientemente pronti, anzi, ci scombussola e ci mette drammaticamente in crisi. **"Non lo capisco più..."; "fino a ieri mi diceva tutto, adesso è taciturno e intrattabile..."; "abbiamo sempre avuto dialogo, ma adesso..."; "è sempre stata ubbidiente, adesso mi risponde..."; "prima dovevo spingerlo ad uscire, adesso non sta in casa un momento..."**.

I genitori e gli educatori si sentono spiazzati. A volte sembra che le parti più belle della personalità dei ragazzi, nonché i valori che si è cercato di insegnare loro, siano cose del passato, addirittura morte e sepolte, chiuse in un sepolcro.

A volte sembra proprio che ci stiano bene, nel loro sepolcro, che scelgano consapevolmente di chiudersi in un silenzio tombale, nella loro stanza-rifugio, nel loro sguardo enigmatico, in un fiume di sms in cdice,

La sera di quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?"

Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. (...)

Ed egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"

E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. (...)

Lc 24,13-35

nelle cuffiette a tutto volume, qualcuno nell'atteggiamento o nel look trasgressivo.

L'età del passaggio è al tempo stesso morte e vita: il bambino sparisce, e nasce una nuova realtà.

E' difficile, non solo per noi, ma anche per i ragazzi essere sempre positivi, davanti al "mar rosso" della vita. Condurrà davvero alla terra promessa o sarà foriero di nuove schiavitù (quanti schiavi felici nel mondo di oggi...!)?

La Pasqua ci dice che anche nell'età del passaggio il Signore non abbandona le sue creature. C'è sempre, come amico, come

energia interiore, come compagno di viaggio. Non ha paura del sepolcro, perché sa che la vita vince, sempre. A patto che al momento giusto abbiamo il coraggio di lasciarci aprire gli occhi da lui.

Apri gli occhi dei nostri adolescenti, Signore! Mostra loro **la vera terra della libertà e non farli cadere in nuove schiavitù!**

Apri gli occhi di noi educatori, Signore! Facci ricordare che **anche per noi c'è stato un tempo di "sepolcro"**. Donaci una **pedagogia dallo stile pasquale**, capace di riconoscere anche i più piccoli segni di speranza, perché ogni bozzolo diventi farfalla.

LA PEDAGOGIA PASQUALE
SA VIVERE IL SILENZIO DEL SEPOLCRO
SPERANDO INCESSANTEMENTE
NELL'ATTESA DELLA PRIMAVERA



Cum panis

Vivere insieme il Triduo Pasquale

Il mese di aprile si apre con **la settimana più importante dell'anno** per ogni comunità cristiana: la **SETTIMANA SANTA**, che in particolare trova il suo centro nel **Triduo Pasquale**. Gli incontri di preghiera dei venerdì di Quaresima, così ben partecipati e vissuti, nel numero e nella qualità, servivano proprio per prepararci bene a celebrare questi tre giorni, in cui rivivremo insieme a Gesù i momenti salienti della sua vita, quelli in cui ci rivela massimamente la grandezza del suo amore per l'intera umanità, fino a donare tutto se stesso sulla croce, per poi risorgere a vita nuova. **Il cammino di Quaresima perderebbe il suo significato, se lasciassimo passare il Triduo Pasquale come se niente accadesse.** Ecco alcuni momenti a cui Gesù certamente ci aspetta...



CONFESSIONI

ELEMENTARI Lunedì 2 aprile ore 17.00

MEDIE Martedì 3 aprile ore 17.00

ADOLESCENTI E GIOVANI Mercoledì 4 aprile ore 20.30

GIOVEDÌ SANTO 5 aprile
ore 20.30

**Messa dell'istituzione dell'Eucarestia
con lavanda dei piedi ai comunicandi**



VENERDÌ SANTO 6 aprile
ore 15.00 Liturgia "nella Morte del Signore"
ore 20.30 Processione col Cristo Morto

SABATO SANTO 7 aprile
ore 15.00 Benedizione delle Uova e
bacio a Gesù morto



SABATO SANTO 7 aprile
ore 22.30 Veglia Pasquale
con i Cresimandi e genitori

**La Domenica di Pasqua la Messa delle ore 9.30
verrà celebrata
in Chiesa Parrocchiale**

Oratorio San Giovanni Bosco Pontoglio

PUGLIA E GRECIA



SAN GIOVANNI ROTONDO

ALBEROBELLO - OSTUNI

PATRASSO - DELFI - KALAMBAKA - METEORE

ATENE - MICENE - OLIMPIA

per adolescenti e giovani

(dai 16 anni compiuti nell'anno)

18 - 27 AGOSTO 2007

quota di partecipazione: 800 €

comprensivi di

viaggio in pullman GT, nave con cabine,
sistemazioni in hotel mezza pensione,
visite guidate

Pre-iscrizioni presso Don Roby

Domenica 15 aprile

e Domenica 22 aprile

dalle 14.00 alla 16.00

**fino ad esaurimento posti pullman
(è necessario un acconto di 200 €)**



Prossimamente



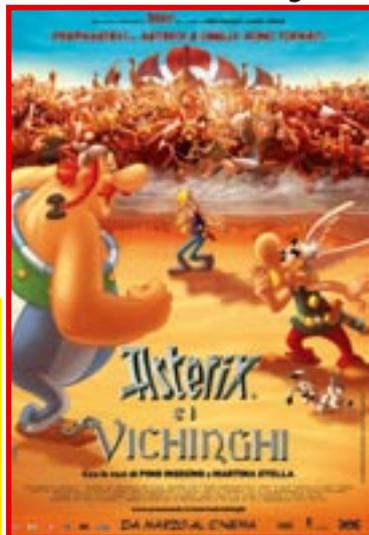
al Cinema

Miss Potter



14-15 aprile

Asterix e i Vichinghi



21-22 aprile

Norbit



28-29 aprile

Bambini e ragazzi
fino ai 14 anni: 3,50 €

Adulti: 5,50 €

Ingresso gratuito
per i bambini inferiori ai 4 anni

Sabato sera ore 20,30

Domenica pomeriggio
ore 16,15

Nel mese di maggio, il cinema effettuerà
la consueta **pausa primaverile**
Ci diamo appuntamento a **giugno e luglio**
per i **FILM ALL' APERTO** il sabato sera

Resoconto iniziativa "C'ero anch'io...!"



offerte fino al mese di febbraio: 114.300
mese di marzo: 900

TOTALE OFFERTE in Euro: 115.200

METRI QUADRATI OFFERTI: 2.304
METRI QUADRATI RIMANENTI: 13.696

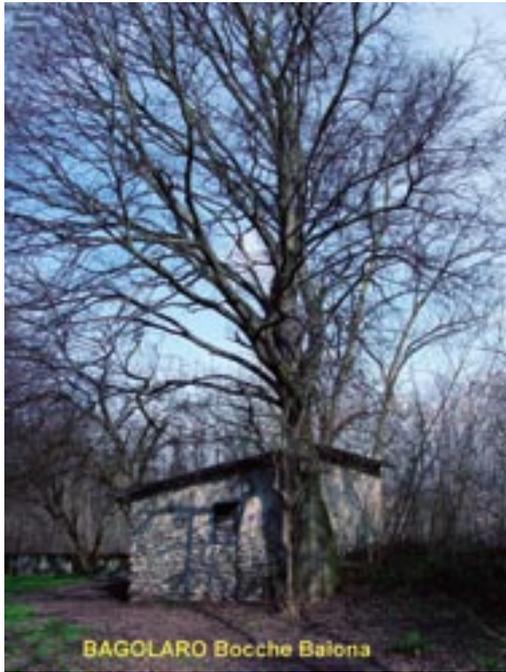
RIMANENTE in Euro: 684.800

**ogni domenica dalle 15 alle 16 è possibile
contribuire per l'arredo del nuovo Cenacolo Emmaus**



I patriarchi del parco dell'oglio

Per nostra fortuna abbiamo ancora a Pontoglio alberi giganteschi, qualche volta secolari. Sono distribuiti per lo più nei boschetti lungo le sponde del fiume che, come sappiamo, da diversi anni sono parte del Parco Oglio Nord. Questo significa che in tutto il tratto che va da Paratico a Soncino le piante, gli animali e il paesaggio sono tutelati. **Ogni anno sono meta di visite scolastiche guidate per conoscere alberi, animali, utilità del fiume.**



BAGOLARO Bocche Baiona

Questa volta parliamo degli alberi giganti.

Chi cammina lungo il parco conoscerà certamente il **RUMINGI' (Bagolaro) delle Bocche della Baiona.**

Una maestosa **QUERCIA (Farnia)**, la più grande nel territorio di questa specie, si trova a un centinaio di metri dalla Spiaggia dei poveri, direzione Palazzolo. E' poco visibile, per chi non la conosce, perché è nascosta nel bosco sulla sponda della roggia Trenzana (Gardena). E' alta forse trenta metri, il tronco ha una circonferenza superiore ai tre metri e la sua età supera abbondantemente il secolo. **Nei pressi della cascina Venzaghetto ci sono 2 pioppi giganteschi.** Il più grosso, tra il Venzaghetto e le Giraffe, è anche più grande della quercia



FARNIA QUERCIA



PIOPPO DEL VENZAGHETTO

prima descritta. **I pioppi ancora più grossi però si trovano nel bosco dietro la manifattura. Hanno una circonferenza superiore ai 5 metri, occorrono le braccia aperte di almeno tre persone per abbracciarli.** Purtroppo solo chi ha voglia di camminare per un'ora li può osservare, perché per il momento l'unica via d'accesso praticabile è passando dalle bocche della Baiona e discendendo lungo la riva dell'Oglio. Nel prossimo futuro però, assicurano le amministrazioni comunali, si aprirà un passaggio a fianco della Manifattura.



Tutti questi alberi, e altri 150 PATRIARCHI VEGETALI del nostro territorio sono stati censiti dal GEP, numerati e localizzati sulla mappa del parco. In questo modo verranno tenuti sotto controllo negli anni a venire.

In un prossimo numero di Rocca vi mostreremo le fotografie di animalotti strani che vivono nelle nostre campagne e che molti di noi non avevano mai visto prima.



Gruppo Missionario



Aprile 2007

"Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui" (Mc.16,6)

I giorni da ricordare		
	01	22ª Giornata Mondiale della Gioventù
	08	PASQUA DI RESSUREZIONE
	15	Domenica in Albis –Festa della Divina Misericordia
	25	Anniversario della Liberazione
	29	44ª Giornata di preghiera per le vocazioni
	29	Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia
Intenzione Missionaria	Perché cresca il numero delle vocazioni sacerdotali e religiose dell'America settentrionale e nei paesi dell'Oceano Pacifico, per rispondere adeguatamente alle esigenze pastorali e missionarie di quelle popolazioni.	

“PASQUA, FESTA DI RITROVATA SPERANZA E DI VITA”

Grande è il mistero della Resurrezione. Un uomo crocifisso, che porta ancora su di sé i segni della sofferenza, si presenta alle persone che incontra dando pace. Gesù, ritornato alla vita, nonostante l'esperienza della cattiveria dell'umanità, perdona e riconcilia. Le sue mani bucate e il suo corpo ferito sono la speranza per tutti quegli uomini, quelle donne e quei bambini che, nel mondo, soffrono per le guerre, le malattie, la fame, i pregiudizi, lo sfruttamento. Di fronte alla sofferenza di questa parte di umanità ci chiediamo: come è possibile vivere da risorti?

Come possono vivere da risorti questi fratelli che ogni giorno camminano verso il calvario nel disinteresse e nei silenzi di un'informazione così poco attenta al sud del mondo?

Guardando i notiziari non sentiamo dire che l'acqua è di tutti e non si può morire di sete, che i farmaci dovrebbero essere gratuiti. Non parlano dei bambini soldato, di quelli incatenati al telaio costretti a fare 10 mila nodi al giorno, di quelli che cuciono scarpe e palloni con i quali non possono giocare perché incatenati al tavolo di lavoro o di quelli che col pallone ci possono giocare, con un piede solo, perché l'altro è saltato su una mina.

Non parlano dei bambini che fabbricano mattoni e neppure di quelli che vivono nelle fognie, come topi, sniffando colla per riuscire a sopportare il freddo, la fame, la disperazione. Nessun inviato parla mai di tutte quelle donne costrette a lavorare 60/70 o più ore alla settimana con salari da fame, per produrre magliette e jeans a basso costo per i mercati occidentali. Di queste cose nessuno parla, è più comodo tacere, far finta di niente. Intanto ci dicono tutto sulle sfilate di moda, sull'ultimo CD della famosa cantante, sulle partite di calcio, sul calciatore che si è messo con la velina e le ultimissime sulla casa del "grande fratello". I notiziari del gossip ci raccontano quello che già sappiamo e quello che non sappiamo nessuno lo dice. È come se quella parte di mondo non ci fosse, eppure quei bambini esistono e soffrono. Quelle donne che hanno la vita spenta 70 ore la settimana c'insegnano, con la loro ostinazione, la pazienza, la nonviolenza che insieme è possibile risorgere. C'insegnano che l'unica maniera per resistere e cambiare qualcosa è la solidarietà reciproca, è il coraggio di credere nel rispetto dei propri diritti e della propria dignità con grande sorpresa di chi li calpesta. Insieme, per condividere e scoprire i segni della resurrezione.

Celebrare la Pasqua è chiedersi cosa ho imparato, cosa si è trasformato dentro di me perché io viva da risorto.

Celebrarla insieme è chiedersi come si può costruire e condividere la speranza nel rispetto della vita, nella sobrietà, nella condivisione delle risorse, nella tutela dei diritti umani, perché vi sia nuova fiducia di vita.

La sofferenza può essere sopportata e vissuta con la speranza di chi ha conosciuto un uomo come Gesù, che ha vinto la morte e ci dona la pace. Con Lui al nostro fianco possiamo vivere da risorti.

COMPLEANNI - Tanti auguri a Suor Carla Brianza

Lunedì 5 marzo abbiamo avuto la gioia di avere tra noi Suor Sofia, responsabile delle adozioni della diocesi di Vijayawada in India. A questo incontro, programmato per tutti i benefattori, la presenza è stata numerosa e tutti sono stati soddisfatti per la visione, commentata dalla Suora, del DVD, che illustrava chiaramente lo svolgersi della giornata scolastica dei

nostri bambini adottati. Suor Sofia è stata molto compiaciuta della partecipazione, della serietà e dell'attenzione dimostrata durante la visione del filmato, nel quale alcuni benefattori hanno riconosciuto, con grande gioia, il loro bambino. Suor Sofia ringrazia ciascuno di cuore e porterà i saluti dei benefattori a tutti i bambini.



“A cosa servirebbe essere un praticante modello se non si fosse capaci di vedere, due passi da noi, quelli che hanno fame di pane e dignità o di case, e che piangono soli?”
(Abbè Pierre) Gigliola

IL GRUPPO MISSIONARIO È SOLIDALE COL PARROCO

LETTERA APERTA

Caro don Angelo,

in relazione alla tua contrapposizione alla delibera comunale che attribuisce un “bonus bebè” ai nati nel 2006 le cui famiglie siano residenti almeno da 5 anni in Pontoglio, dopo averti ascoltato, ti offro il mio sostegno. Sono con te condividendo lo spirito secondo cui nell'erogazione di questi aiuti vanno privilegiate le famiglie dei più bisognosi senza operare discriminazioni che risultano odiose. Non si tratta qui di discutere sulla cittadinanza da offrire o meno a chi ha raggiunto determinati requisiti (che pure è un tema interessante); si tratta invece di sostenere le famiglie nella loro opera così preziosa per la società.

La sottolineatura della moralità delle azioni è compito specifico dei pastori anche se questo, tante volte, non è compreso o viene addirittura osteggiato.

Ti esprimo la mia solidarietà e prego per te.

Un cordiale saluto
don Ruggero Zani, Responsabile Pastorale Sociale

Charitas



Domenica 13 maggio Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio



L'attuale maestoso tempio, sorto sul luogo della prima cappella, è di Pellegrino Pellegrini (1527-1596). Questo architetto, su indicazione di san Carlo Borromeo, progettò come cuore del tempio quello che sarà poi chiamato Sacro Speco, ubicato proprio nel luogo dell'apparizione.

L'edificio, a croce latina, comprende due chiese raccordate dalla grande cupola che le abbraccia armoniosamente. Al centro si eleva il grandioso complesso marmoreo dell'altare. Il tempietto è formato

da otto colonne che sorreggono un baldacchino a festoni dorati. Nel sottostante Sacro Speco è posto il gruppo statuario in legno raffigurante Maria e Giovannetta, realizzato in Val Gardena è stato inaugurato nel 1932 dal cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, in occasione delle celebrazioni per il quinto centenario dell'Apparizione. La verga fiorita, posta tra le due statue è in argento e risale alla prima incoronazione della Madonna, nel 1710.

Una delle caratteristiche che rendono imponente ed estrema-

mente funzionale il grandioso complesso architettonico (si pensi agli affollati pellegrinaggi con gli ammalati) è l'ampiezza degli spazi creati dai piazzali e dai portici che attualmente corrono per circa 800 metri, segnati da duecento arcate. I portici si aprono poi su un grandioso viale, lungo quasi due chilometri, che con lussureggianti filari di ippocastani raccorda il santuario alla città di Caravaggio.

PROGRAMMA

Ore 8.30 Partenza in pullmann P.le Cimitero

Ore 9.00/9.30 Accoglienza

Ore 10.00 Processione

Ore 11.00 S. Messa

Ore 12.00 Pranzo

Ore 15.00 S. Rosario e Benedizione Eucaristica

Quota di partecipazione

€ 18.00 per ristorante + € 5 spese viaggio

Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio Parrocchiale

sig.ra Platto Margherita : 30/7376351

sig.ra Merici Rossella: 030/7376462

sig. Lamera Giovanni: 030/7470469

Termine iscrizioni 03/05/200

Attività UNITALSI Vacanze... tempo per gli altri

Questo articolo è rivolto a voi giovani. Trascorrere il tempo delle vacanze con ammalati, disabili, bambini è una cosa straordinaria. Colpisce il numero dei giovani che in tutta Italia fanno questa esperienza. È una testimonianza straordinaria che non sempre viene dato il giusto risalto, anzi tante volte passa sotto silenzio. Queste "faticose" giornate trascorse al servizio degli altri, sono una ricchezza per tutti. Per la nostra comunità, che esprime in questo modo il suo volto migliore.

SOGGIORNO MARINO

a Pinarella di Cervia (Ravenna)

dal 16 al 30 Giugno

Quota di partecipazione

€ 490.00 compreso spese

viaggio

Iscrizioni entro il 12 Maggio



SOGGIORNO MONTANO

a Siusi allo Sciliar (Bolzano)

Dal 21 al 28 Luglio

Quota di partecipazione

€ 490.00 compreso spese viaggio

Iscrizioni entro il 31 Maggio



La nuova cannabis, 25 volte più forte, danneggia il cervello. E così l'Independent, che aveva guidato la campagna per la liberalizzazione, fa retromarcia

Una ritrattazione in piena regola, con tante scuse. L'«Independent on Sunday», il giornale che dieci anni fa aveva condotto una campagna in grande stile in favore della decriminalizzazione della cannabis, ieri ha fatto marcia indietro a tutto gas in prima pagina. «Se solo avessimo saputo allora quello che possiamo rivelare oggi», recita basito il titolone

Il giornale, che nel 1997 riuscì a mobilitare una marcia in Hyde Park e a smuovere il governo di Blair a declassare la cannabis a stupefacente di categoria C, il cui consumo personale non era cioè più un reato punibile con l'arresto, ha deciso di cambiare radicalmente posizione proprio nella settimana in cui la rivista medica «The Lancet» argomenterà che ormai questa versione amplificata della cannabis è più pericolosa dell'LSD e dell'ecstasy. Una quantità record di giovanissimi è in cura per abuso di «skunk» e il numero di ricoveri è alle stelle.



I danni arrecati dall'odierna «iper-cannabis» alla salute mentale di chi ne fa uso sono potenzialmente irreparabili. Il problema più acuto rischia di manifestarsi fra gli adolescenti, il cui cervello in fase di sviluppo è molto più vulnerabile. Anche il professor Neil McKeganey, del Centre for Drug Misuse dell'Università di Glasgow, è preoccupatissimo: «La società ha gravemente sottovalutato la pericolosità della cannabis».

Il giro di vite per la sicurezza su strada

(Ddl Cdm 16.3.2007)

Stop ai bolidi per i neopatentati, **inasprite le sanzioni per eccesso di velocità, giro di vite per chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti**. Sono queste alcune delle misure contenute in un disegno di legge che modifica il codice della strada presentato dal Ministro dei Trasporti e dal Ministro dell'Interno e approvato nel Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2007. Il provvedimento, che ha preso la forma del disegno di legge e non più del decreto legge, come previsto in origine, focalizza gli interventi su uno dei fattori considerati determinanti in materia di sicurezza stradale, vale a dire quello dei comportamenti dei conducenti.

In particolare le misure più importanti riguardano: **per i titolari di patente dal 1° giugno 2007** non sarà consentita la guida di autoveicoli con un rapporto peso potenza superiore a 60 kw/t. **Telefonare mentre si guida** comporterà una multa da 148 a 594 euro più la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida, sia pure di durata limitata. **Per chi supera i limiti di velocità** vengono previste diverse misure: incrementate le sanzioni pecuniarie, estesa la durata della sospensione della patente e una rimodulate le fasce di eccesso di velocità oltre il limite consentito, dalle attuali 3 fasce si passa a 4 fasce, con sanzioni più pesanti per le eccedenze superiori a 40 Km/h e a 60 Km/h. Anche i mezzi di prova e controllo vengono rafforzati. Infatti viene prevista la possibilità di impiegare come fonte di prova anche dispositivi che calcolano la velocità media su un tratto predeterminato. Previste anche limitazioni del numero di ore alla guida di veicoli commerciali. **Per i comporta-**

menti pericolosi in autostrada e nelle strade extra urbane - come le inversioni del senso di marcia, l'attraversamento dello spartitraffico o la guida contromano - oltre alla sanzione

che va dalle 1.754 euro a 7.018 viene prevista anche la revoca (adesso è prevista solo la sospensione) della patente. **Chi guida in stato di ebbrezza o dopo aver assunto sostanze stupefacenti** è punito con l'arresto fino a 3 mesi e con un'ammenda che va dai mille ai 4 mila euro. Se provoca un incidente in stato di ebbrezza la pena è l'arresto da 2 a 6 mesi e l'ammenda da 3 mila a 12 mila euro. Inoltre se il tasso alcolemico è superiore ai 1,5 grammi per litro è previsto il sequestro del veicolo. Il la soglia del tasso si abbassa per i neo patentati a 0,2 grammi per litro. Il provvedimento presentato e approvato dal Consiglio dei Ministri è ora alla Camera (16 marzo)

SE la legge può solo aumentare e divieti e le sanzioni, LA BUONA EDUCAZIONE E L'AMORE ALLA VITA PROPRIA E ALTRUI deve fare molto di più: PREVENIRE - diceva s. Giovanni Bosco - per non curare



Arresto respiratorio (seconda parte)

Dodicesima nozione di primo soccorso

....continua....

Cosa fare: respirazione artificiale

Per una corretta respirazione artificiale ricordarsi di:

1. Togliere la causa dell'asfissia: ad esempio togliere eventuali corpi estranei, portare fuori l'infortunato da ambienti inquinati da gas tossici, etc.
2. Controllare l'assenza del respiro.
3. Assicurarci che le vie respiratorie (naso e bocca) siano libere.
4. Iniziare la respirazione artificiale al più presto tenendo un ritmo di 1 insufflazione ogni 4 secondi.
5. Continuare la respirazione fino a quando il paziente si è ripreso o fino all'arrivo di soccorsi qualificati.

Come fare: a) respirazione artificiale metodo bocca-bocca

1. Porre la testa in iperestensione: capo rovesciato all'indietro con il mento in alto. L'iperestensione si effettua mettendo una mano sotto il mento dell'infortunato e sollevandolo verso l'alto; contemporaneamente si appoggia l'altra mano sulla fronte piegando il più possibile la testa verso il basso.

In questo modo la testa assume una posizione molto estesa, facilitando il flusso dell'aria attraverso le vie aeree.

2. Chiudere fra pollice ed indice il naso dell'infortunato appoggiando il lato della stessa mano sulla fronte, e mantenere l'altra mano sul mento per aprire la bocca.
3. Applicare la bocca del soccorritore sulla bocca dell'infortunato avvolgendola tutta.

4. Insufflare ogni 4 secondi: fra un'insufflazione e l'altra osservare i movimenti del torace che indicano un buon esito delle insufflazioni.



Come fare: b) respirazione artificiale metodo bocca-naso

Dopo l'iperestensione del capo il soccorritore prende in bocca tutto il naso dell'infortunato; con una mano preme sulla fronte mentre con l'altra spinge il mento chiudendo la bocca.



LE NOSTRE PORTE SONO SEMPRE APERTE PER RICEVERE NUOVE ISCRIZIONI, GIOVANI E MENO GIOVANI CON BUONA VOLONTÁ

Il manifesto della manifestazione "Più Famiglia"

E' intitolato "Più famiglia" il manifesto a sostegno della famiglia, varato dal Forum delle associazioni familiari, associazioni, movimenti e nuove realtà ecclesiali italiane che hanno promosso la manifestazione nazionale, il cosiddetto Family Day, "aperta a tutti i cittadini italiani che condividono i principi espressi nel manifesto". La "manifestazione di popolo" si terrà a Roma, piazza San Giovanni in Laterano, il 12 maggio prossimo. I vertici delle associazioni, dei movimenti e delle nuove realtà ecclesiali in accordo col Forum hanno approvato e sottoscritto il manifesto che oltre al titolo porta il sottotitolo "Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese". Nel Manifesto si sottolinea la "necessità di politiche pubbliche di promozione della famiglia e viene espresso inoltre un giudizio negativo nei confronti dell'equiparazione al matrimonio di altre forme di convivenza e si sollecita un'assunzione di responsabilità da parte dei legislatori".

"La famiglia - spiega il Manifesto - è un bene umano fondamentale dal quale dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità socia-

le. Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, e aperta a un'ordinata generazione naturale, i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa". "Il nostro è un grande sì alla famiglia - conclude il testo - che, siamo certi, incontra la ragione e il cuore degli italiani". Hanno sottoscritto il Manifesto 21 tra enti e associazioni di area cattolica, compreso il Forum delle Associazioni familiari, che a sua volta ne rappresenta altre. **Oltre a Forum, hanno firmato il manifesto: Azione Cattolica, Acli, Cammino Neocatecumenale, Centro Sportivo Italiano, Centro italiano femminile, Consulta nazionale di aggregazioni laicali, Co.Per.Com., Coldiretti, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, Famiglie Nuove, Movimento Cristiano lavoratori, Misericordie, Movimento per la vita, Reti in opera, Rinnovamento dello spirito, Associazioni Guide e Scout cattolici 'Europa, Unione giuristi cattolici italiani, Associazioni Medici cattolici italiani, Unitalsi.**

IL G.S.C. TERZO MILLENNIO

vi invita a partecipare allo spettacolo **MIO FRATELLO CHE GUARDI IL MONDO**
letture, musica, canzoni per commemorare la giornata della liberazione
in collaborazione con i ragazzi della

SCUOLA MEDIA SALVO D'ACQUISTO MARTEDI 24 APRILE 2006 ORE 21.00
TEATRO DON BOSCO PONTOGGIO



GRUPPO SOCIO-CULTURALE
TERZO MILLENNIO
PONTOGGIO (BS)
www.terzomillennio.org

Ti invita a partecipare a ...

L'APERITIVO VIEN LEGGENDO
EDIZIONE SPECIALE IN COLLABORAZIONE CON
cooperativa **COLIBRI'**

IRONIA (e dintorni)
quando un libro ci fa sorridere...



Letture a cura di Barbara Mino
Accompagnamento musicale di Alberto Forino

DOMENICA 01 APRILE 2007 - ore 18,00
presso la BIBLIOTECA CIVICA 'Pablo Neruda - via Pieve - Pontoglio (BS)

Ingresso libero Ingresso libero Ingresso libero Ingresso libero Ingresso libero
APERITIVO E SALATINI PER TUTTI



La Vignetta del Mese

Scuola: Stranieri svantaggiati?

La ricerca

Scuola: i figli degli stranieri si sentono svantaggiati

Studio dell'Università di Padova. Uno su tre preferisce parlare la lingua d'origine dei propri genitori piuttosto che l'italiano

PADOVA - Sono meno soddisfatti di sé rispetto ai coetanei, solo uno su tre (25% dei maschi e 33,1% delle femmine) si sente italiano; il 60% considera uno svantaggio essere di origine straniera.

E' la fotografia scattata agli italiani di seconda generazione - i giovani nati in Italia da genitori stranieri - da uno studio coordinato dall'Università di Padova. Sono stati intervistati oltre diecimila studenti delle scuole medie in tutta Italia.

"Dalla ricerca che abbiamo effettuato - ha spiegato il coordinatore dello studio, Gian Piero Dalla Zuanna - possiamo capire due elementi fondamentali: il primo è quello che gli italiani di seconda generazione hanno meno chance di vedere esaudite le proprie aspirazioni di mobilità sociale, dato che sono inferiori sia le disponibilità economiche medie delle famiglie di appartenenza che il grado di scolarità dei genitori".

"Il secondo aspetto di sicuro interesse - ha proseguito - sta nel fatto che circa un italiano di seconda generazione su tre preferisce parlare la lingua d'origine dei propri genitori piuttosto che l'italiano".



FEDERCACCIA NOTIZIE

L'uomo Cacciatore al centro del territorio.

L'uomo non può fare a meno dell'ambiente, ma è vero anche il contrario. Mummificare il territorio, facendone una vuota cattedrale nel deserto, in cui è vietato tutto, sarebbe come farne un museo privo di vita.

L'uomo ha il diritto di vivere nell'ambiente naturale; non di limitarsi a guardarlo attraverso i documentari. Ha diritto di sciare, di scalare, di fare passeggiate, di nuotare, di cercare funghi, o di raccogliere more. Ha il diritto di andare a pescare, ha il diritto di divertirsi nei boschi con il proprio o i propri cani; di allenarli e di gareggiare con loro, ha il diritto di andare a caccia di fare tiro a volo o tiro a segno. Ma ha anche una serie di doveri. Primo fra tutti quello di non abusare di tutti questi suoi diritti. Ha il dovere di mantenere vivibile l'ambiente dove impiega il suo tempo libero. Ha il dovere di considerare ogni risorsa naturale come un bene prezioso da utilizzare ma non di distruggere, il dovere di prelevare solo ciò che è prelevabile, rispettando, e accudendo un capitale comune a tutta l'umanità.

Ci sembrano pertanto pretestuose tutte le limitazioni imposte da sigle e da regole che il nostro Paese è maestro nel rendere così severe e ostinatamente proibitive. Ciò che chiediamo, è la possibilità di praticare con serenità, ma anche con grande senso di responsabilità, le nostre discipline sportive, ricreative e agonistiche.

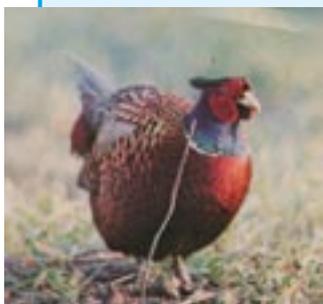
P. S. P. - Presso la sede, al laghetto, sono aperte le iscrizioni per il tesseramento 2007 il costo della tessera è di € 10.00

Tutti i ragazzi tesserati potranno partecipare alle gare di pesca organizzate presso il laghetto già in programma a partire del mese di aprile.

FEDERBARBO - Organizza per mercoledì 25 aprile 2007 presso il bar laghetto **la seconda sagra del salame nostrano**, per l'occasione verrà installato sul piazzale un posto di ristoro dove tutti potranno gustare il salame nostrano che verrà posto in gara.

Il Fagiano

E' un selvatico che si trova e nidifica in tutta la penisola, tranne che alle quote piu' elevate, oltre i 1500 m. L'habitat naturale, sono i terreni coltivati con presenza di acqua, i margini dei boschi e le zone paludose ben coperte di vegetazione E' presente con una densita' di circa 15 soggetti per Km. quadrato nel periodo primaverile, anche perche' e' soggetto a massicce operazioni di ripopolamento, si alleva con buoni risultati in cattività. Girando in campagna e nei boschi in questa stagione, e' facile vedere dei fagiani in quanto la vegetazione e le coltivazioni sono ancora in fase di crescita. La riproduzione su terreno libero, nel nostro territorio, da scarsi risultati a causa di mancanza di habitat idoneo, di un'agricoltura intensiva che non permette il ciclo di riproduzione, e di una forte presenza di nocivi, in particolar modo, le cornacchie ed i corvi che sono i peggiori nemici dei piccoli pulcini appena nati.



E. Baldi

PILLOLE DI SAGGEZZA...Italiane

La situazione in Italia è sempre tragica; ma non è mai seria!

*Gli italiani sono sempre pronti a correre in soccorso del vincitore!
In cerca di autore.*

Non c'è più gusto ad essere intelligenti in Italia!

F. Antoni

*Troppo spesso la saggezza è solamente la prudenza più stagnante!
L. Battisti*

PONTOGLIO: UN PAESE CHE VIVE

In un andirivieni frenetico, in mezzo a grandi solitudini, piccolezze, ed egoismi si muovono angeli silenziosi.

Guardandomi intorno ho scoperto una fitta rete di solidarietà che senza far rumore aiuta incondizionatamente il prossimo bisognoso.

In ospedale ho incontrato donne di cuore che accompagnavano e si prendevano cura di neo-mamme o famiglie straniere allo sbaraglio che non conoscono la lingua italiana e non hanno idea di come accudire il proprio piccolo.

Queste grandi donne (spesso vicine di casa) si prodigano a dar loro una mano, le accompagnano in ospedale, insegnano loro le prime cure da dare al neonato e si danno da fare per recuperare oggetti e indumenti di prima necessità e rimangono a disposizione con braccia e cuore aperto per dare anche una parola di conforto. Spesso mi dicono "siamo nonne e lo facciamo con piacere" e mentre lo dicono hanno il volto luminoso e pieno di orgoglio.

Altre persone che vivono giorno dopo giorno a contatto con la sofferenza.

Uomini e donne che con regolarità vanno a far visita, e stanno vicino a chi è nel giorno della prova.

Un mondo sommerso e silenzioso, ma grande nell'opera di carità.

Grazie a Dio ci sono e spero ci saranno sempre perché sono ricchezze e segni di vitalità vera.

A volte mi chiedo: perché non hanno paura del diverso?

Come fanno a convivere con la malattia?

Perché fanno questo, non hanno né compensi né onori?

Risposta non c'è o forse chi lo sa....

Un soffio di vento si ferma su di loro come una lieve brezza e loro assumono fattezze d'angeli...

Ho sentito una frase che mi è piaciuta molto: quando una creatura è vicina a Dio lui stesso si ferma ad ammirarla.

LA SALUTE

nel distretto sanitario di cui PONTOGLIO È PARTECIPE

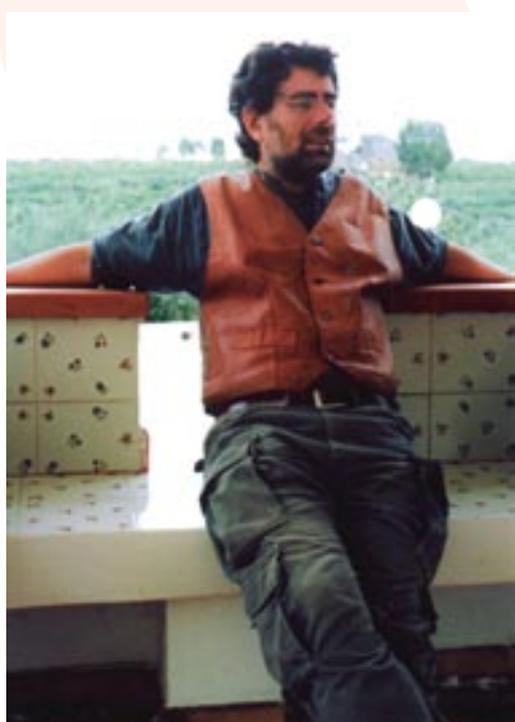
MONTORFANO. Il distretto Asl 6 racchiude i comuni Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo, Pontoglio (oltre 54mila assistiti). Sarà l'aria della Franciacorta, sarà uno stile di vita più salutare, ma si trovano **meno malati cronici che nel resto della provincia**. Ed è quello che costa meno in termini di spesa farmaceutica (93 euro in medicine per ogni residente contro le 103 della media provinciale). Pochi ipertesi, pochi cardiopatici, e pochi malati di cancro (30,65 malati ogni mille assistiti, contro una media di 34,11) a differenza del resto della provincia. **Le uniche patologie croniche superiori alla media bresciana sono il diabete e l'aids, le malattie nervose e quelle del fegato dovute all'eccesso di alcool.**

Unico ospedale di zona (senza pronto soccorso) è quello di Palazzolo, che conta 30 posti letto per specialità mediche e 10 posti letto per la riabilitazione (ma non esistono i reparti di chirurgia, materno-infantile e terapia intensiva). **Unico triste record negativo del distretto è quello riguardante gli «anni medi di vita persi»:** una statistica che tiene conto sia dello stile di vita, sia delle **morti violente tra cui pesano principalmente quelle per incidenti**. Gli anni di vita persi (calcolati rispetto alla vita media che è di 79 anni) sono 2,82, contro una media provinciale di 0,68 anni.

Come Eravamo



In ricordo di Guido Masneri



Dopo la morte del caro Guido - avvenuta il 3. 01.07 a Gracciano di Montepulciano (Siena) - sono arrivati ai fratelli i ritagli di alcuni giornali locali che fanno capire quanto egli era stimato, ma soprattutto quanto era amato.

Guido era infermiere presso il centro di Igiene Mentale, sempre a contatto con persone afflitte da gravi problemi. Li chiamava “ i miei ragazzi”.

A Gracciano la sua presenza è stata attiva, intensa, appassionata. Era impegnato in numerose istituzioni presenti in loco, dove cercava spunti e aiuti per il suo lavoro all’ospedale. Era nel Consiglio di Circonscrizione di Gracciano. Era consigliere della Fondazione “Cantiere d’Arte” Era ambientalista, pittore naif, appassionato di cinema, teatro e ... bicicletta. Era considerato il principale animatore delle attività

culturali e sociali di quella comunità, dove si è sempre distinto per la sua umanità, la sua disponibilità assoluta, la sua grande capacità di capire gli altri.

Al suo funerale sono venuti in tanti, non solo i malati, i medici e i colleghi, ma anche tante, tante persone che con lui avevano avuto un contatto.

Al cimitero gli amici lo hanno ricordato con semplici parole di profondo significato, in sintonia con la sua personalità.

Ci piace riportare un passo di uno di questi ricordi: “Era innamorato della vita - della natura - della umanità ... e sopra ogni altra cosa , dei bambini, di cui ha conservato sempre l’innocenza - la caparbieta - la dolcezza.”

Ciao, Guido! Anche gli amici di Pontoglio faranno tesoro dell’esempio che hai dato e del ricordo che hai lasciato.



E' convocata l'**Assemblea Generale Ordinaria** dei soci per MARTEDI 10 APRILE 2007 ALLE ORE 15 PRESSO IL BAR ANZIANI in Piazza XXVI aprile, col seguente ORDINE DEL GIORNO:

- Lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea
- Esame e approvazione del bilancio 2006
- Varie ed eventuali

Il seguente invito, rivolto a tutti i soci, verrà recapitato a ciascuno in tempo utile.



L'**annuale PRANZO SOCIALE** per i soci, avrà luogo presso il ristorante "La Cascina Dei Filagni" a Grumello Del Monte, il primo maggio prossimo venturo. PRENOTAZIONI PRESSO IL BAR ARCA entro il 27 aprile. Il viaggio è offerto dalla Associazione.



Stiamo organizzando la **GITA SOCIALE** che avrà luogo ai primi di giugno con meta a VIGEVANO e PAVIA. Troverete i dettagli sul numero di maggio de "La Rocca" e sulle locandine.

In ricordo di Fausto Remondini

Per ricordare un'altra figura esemplare del nostro paese, desideriamo pubblicare la breve dedica letta durante i suoi funerali.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Anziani (A.R.C.A.) di Pontoglio, a nome di tutti i soci, vuole esprimere il cordoglio per la perdita del caro Fausto, la propria partecipazione al dolore dei famigliari e insieme la propria grande riconoscenza nei confronti di una persona che ci è sempre stata vicina coi suoi preziosi consigli.

Fausto ha fatto parte del gruppo di persone che hanno ritenuto importante la nascita di una Associazione Anziani nel nostro paese e ha profuso la sua preparazione e la sua competenza in vari momenti della nostra vita associativa.

Ci ha fatto dono della sua esperienza maturata nelle tre legislature in cui è stato Sindaco della nostra comunità, esperienza che si traduceva in interventi di cui abbiamo sempre apprezzato la chiarezza e la pertinenza.

Noi speriamo che da lassù, il nostro Fausto accolga con un sorriso questa semplice espressione della nostra riconoscenza.



Storie Locali

La prima lampada elettrica al Ravazzolo

Ottant'anni dopo la messa in funzione del Maglio e più precisamente nel 1896, i fratelli Cesare e Girolamo Uberti, eredi proprietari della cascina Ravazzolo, su richiesta della Sacconaghi e C., manifattura Velluti di Pontoglio, firmano una convenzione riguardante una servitù d'acquedotto su un loro dugale che deriva acqua dalla seriola Galbena (Trenzana).

L'accordo era la conseguenza di un grave fatto accaduto dieci anni prima, il ventuno gennaio 1886. Un incendio causato dallo scoppio di una lampada a petrolio. Per la presenza di materiale altamente infiammabile si propagò in poco tempo, distruggendo il reparto filatura, torcitura, intrappolando in quell'inferno due dipendenti, che persero la vita.

L'oggetto è un manufatto idrico che dà la possibilità di sfruttare un salto d'acqua di due metri e mezzo, necessario per dare forza ad una piccola turbina idraulica gallettata ad una dinamo, che sviluppando 1.300 giri al minuto, produceva corrente continua a 110 volts e 60 ampère.

La "centrale elettrica" era un piccolo manufatto in muratura (un casotto) a Nord Ovest in fondo alla località detta il "boaro" sull'argine della seriola Baiona, una costruzione tuttora ben conservata.

Nella convenzione, tra l'altro, si prevedeva anche una linea elettrica che partiva dalla "centrale" per servire una lampada d'alcune decine di Wat, posta sotto il porticato della cascina stessa.

Il Ravazzolo fu la prima cascina, il primo edificio privato del paese servito da una lampada ad illuminazione elettrica, una strabiliante innovazione per quel tempo. Correva l'anno 1896.

Molti anni dopo, i fratelli Cesare e Girolamo Uberti, con rogito 26 marzo 1927, vendevano il Ravazzolo a Felice Marella di Giacomo, capostipite di una grande famiglia d'agricoltori provenienti da Urago. Questi la condurranno fino ai giorni nostri.

I fratelli Uberti, come i Marchesi delle Bruciate, erano utenti della seriola di Rovato (la Fusia), si servivano del ramo principale della seriola stessa, che tuttora scende a Pontoglio per poi ripartire l'acqua presso la Gonzarola in due dugali. Sia gli Uberti sia i Marchesi erano compartecipi nel consorzio irriguo S. Martini e Boschi per delle taglie d'ore d'acqua dal dugale a sera.

Questi Ultimi (i Marchesi) cavavano acqua dallo stesso dugale per adacquare le terre dei S. Martini dette "occhiaroli" il gatto, il ridisino di sopra e il ridisino di sotto, il tutto faceva 28,24 più bresciani.

Con gli Uberti, utenti dello stesso consorzio Fusia, i rapporti per la spartizione delle taglie d'acqua ed i diritti d'acquedotto, di regola erano di buon vicinato e le cose andavano sempre per il verso giusto.

Non così, come abbiamo già avuto modo di dire, tra la contessa Francesca Foresti ed il nobile Francesco Marchesi, i quali se pur imparentati per i matrimoni

con i Muzio, hanno sempre avuto da ridire sia per l'acqua, per i diritti d'acquedotto, nonché sui confini di proprietà.

L'annosa vicenda tenuta in vita con anni d'incomprensioni, finì con buona pace di tutti per la solerte disponibilità del nipote Gerolamo Muzio, figlio di Giovanni, fratello del marito della contessa. Questi il 27 maggio 1838 alla posa dei termini a cavallo dei contestati confini era sul posto a far da paciere.

L'operazione era in esecuzione della transazione del 20 gennaio 1833 che definiva i punti di confine delle proprietà finitime del San Vittore e della Brusada. La posa era seguita da un tecnico testimone, gradito alle parti, il signor Pietro Repossi, il quale nella sua relazione tra l'altro scrive «io Pietro Augusto Repossi mi recai sul posto alla presenza del signor Cedonio Muzio, marito della contessa Foresti, del signor Girolamo Muzio e del signor Giuseppe Barcella, fattore del signor Francesco Marchesi, con l'opera d'alcuni uomini della nobile donna Foresti posi ai piedi della ripa Foresti numero sei termini dividendi la proprietà del fu Leandro Marchesi da quella della Foresti, termini di pietra di Sarnico fornitemi dal signor Muzio ciò con pieno consenso del signor Marchesi che si dispensò di intervenire lasciando che facessi quanto ritenevo di ragione...» (Stralcio della lettera del Repossi inviata per conoscenza alle parti).

Continua.....

Offerte

	Euro/€
N. N. per lapidedella tomba di don Giuseppe Calabria	900,00
N. N. per S. Messe a suffragio di don Giuseppe Calabria	100,00
In memoria di Maria Giovanna Zanetti	200,00
Per un Battesimo	50,00
Per il 4° compleanno di Elia	250,00
Offerta dalle S. Messe in Villa Serena	250,00
In memoria di Peci Domenico	150,00
In memoria di Piatti Angela dalle figlie di S. Angela	100,00
In memoria di Parietti Eurosia	50,00
Per una pratica matrimoniale	100,00
In memoria di Agosti Jole	50,00
Offerte S. Messe in Villa Serena	460,00
Per un Battesimo	100,00
Per un Battesimo	200,00
Per un Battesimo	50,00
Iper un Battesimo	50,00
In memoria dei propri defunti	50,00
In memoria di Verzelletti Claudio	50,00
Per un 35° di matrimonio	100,00
Per un Battesimo	100,00
Vendita ferro mese di Febbraio 2007	350,00
Vendita ferro mese di Marzo	580,00
Offerte raccolto granoturco mese di Febbraio 2007	30,00
Offerte S. Messe in memoria ai defunti mese di Febbraio 2007	2775,00
Offerte da anziani ed ammalati mese di Febbraio 2007	220,00
Offerte 1a domenica di Marzo 2007	1300,00

TOTALE OFFERTE AL 15 - 03 - 2007 8615,00

OFFERTE STRAORDINARIE PER PULIZIA VETRATE

N. N. 100,00

TOTALE OFFERTE PER VETRATE 15 - 03 - 2007 EURO 100,00

OFFERTE PRECEDENTI 5865,00

OFFERTE PRESENTI 100,00

TOTALE euro 5965,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Faustini Lorenzo

Raccagni Letizia

De Matteis Valeria

Forlani Rebecca

Calzana Alessandro

Novali Gloria

Ruggeri Ivan

NELLA PACE DI CRISTO

Peci Domenico di anni 92
morto il 12 - 2 - 2007

Piatti Angela di anni 97
morta il 27 - 2 - 2007

Fumagalli Isabella di anni 83
morta il 13 - 3 - 2007

**Per la Rocca 2007
sono stati raccolti**

€ 28.000

Grazie

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo, don Roberto, don Roby, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Cavalleri Franco, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Piccini Angelo, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Remondini Carlo

Fotocomposizione e Stampa

Rotelli Franco Editore - Tel. 0363 97153 - Civate al Piano (BG)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 18,00

Spedizione Postale: € 25,00

Sommario

Nove cose che Dio ti chiederà	2
Diario del Parroco	3
Dalla Parrocchia	5
Testimonianza	6
Trenta Giorni con la Chiesa	7
La famiglia	10
C'era una volta	11
Scuola	12
Age	13
Acli	14
L'Oratorio	15
Gep	19
Missioni	20
Charitas	22
Cronaca	23
Come eravamo	28
Storie Locali	30
Offerte ed Anagrafe	31
Calendario Pastorale	32

Calendario liturgico Aprile

01 Domenica Le Palme rosso salt. II

Is 50, 4-7 / Salk 21 / Fil 2, 6-11 / Lc 22, 14 - 23, 56

02 Lunedì della settimana santa

Is. 42, 1-7 / Sal 26 / Gv 12, 1-11

03 Martedì della settimana santa

Is 49, 1-6 / Sal 70 / Gv 13, 21-33.36-38

04 Mercoledì della settimana santa

Is 50, 4-9a / Sal 68 / Mt 26, 14-25

05 Giovedì santo bianco

Es 12,1-8.11-14 / Sal 115 / 1 Cor 11, 23-26 / Gv 13, 1-15

06 Venerdì santo rosso

Is 52, 13 - 53, 12 / Sal 30 / Eb 4, 14-16; 5, 7-9 / Gv 18, 1 - 19, 42

07 Sabato santo bianco

letture della veglia / Rm 6, 3-11 / Lc 24, 1-12

08 Domenica solennità con ottava: PASQUA bianco salt. proprio

At 10, 34a.37-43 / Sal 117 / Col 3, 1-4 / Gv 20, 1-9

09 Lunedì fra l'ottava di Pasqua bianco festa civile

At 2, 14.22-23 / Sal 15 / Mt 28, 8-15

10 Martedì fra l'ottava di Pasqua bianco

At 2, 36-41 / Sal 32 / Gv 20, 11-18

11 Mercoledì fra l'ottava di Pasqua bianco

At 3, 1-10 / Sal 104 / Lc 24, 13-35

12 Giovedì fra l'ottava di Pasqua bianco

At 3, 11-26 / Sal 8 / Lc 24, 35-48

13 Venerdì fra l'ottava di Pasqua bianco

At 4, 1-12 / Sal 117 / Gv 21, 1-14

14 Sabato fra l'ottava di Pasqua bianco

At 4, 13-21 / Sal 117 / Mc 16, 9-15

15 Domenica II di Pasqua bianco salt. proprio

At 5, 12-16 / Sal 117 / Ap 1, 9-11a.12-13.17-19 / Gv 20, 19-31

16 Lunedì

At 4, 23-31 / Sal 2 / Gv 3, 1-8

17 Martedì

At 4, 32-37 / Sal 92 / Gv 3, 7b-15

18 Mercoledì

At 5, 17-26 / Sal 33 / Gv 3, 16-21

19 Giovedì anniv. Elez. Benedetto XVI: è permessa la messa votiva

At 5, 27-33 / Sal 33 / Gv 3, 31-36

20 Venerdì

At 5, 34-42 / Sal 26 / Gv 6, 1-15

21 Sabato s. Anselmo (mf)

At 6, 1-7 / Sal 32 / Gv 6, 16-21

22 Domenica III di Pasqua Salt. III

At 5, 27b-32.40b-41 / Sal 29 / Ap 5, 11-14 / Gv 21, 1-19

23 Lunedì s. Giorgio (mf) / s. Adalberto (mf)

At 6, 8-15 / Sal 118 / Gv 6, 22-29

24 Martedì s. Fedele da Sigmaringen (mf) Salt. II

At 7, 51 - 8, 1a / Sal 30 / Gv 6, 30-35

25 Mercoledì s. Marco evangelista (f, rosso) festa civile salt. proprio

1 Pt 5, 5b-14 / Sal 88 / Mc 16, 15-20

26 Giovedì

At 8, 26-40 / Sal 65 / Gv 6, 44-51

27 Venerdì

At 9, 1-20 / Sal 116 / Gv 6, 52-59

28 Sabato s. Pietro Chanel (mf) / s. Luigi G. de Montfort (mf)

At 9, 31-42 / Sal 115 / Gv 6, 60-69

29 Domenica IV di Pasqua Salt. IV

At 13, 14.43-52 / Sal 99 / Ap 7, 9.14b-17 / Gv 10, 27-30

30 Lunedì s. Pio V (mf)

At 11, 1-18 / Sal 41 / Gv 10, 1-10

Calendario Pastorale Aprile-Maggio

per la liturgia "IL TEMPO PASQUALE" - e quindi la possibilità di soddisfare il precetto pasquale - si estende fino all'ASCENSIONE (20 Maggio) La Pasqua non è un giorno : per il cristiano è ogni domenica

Programma confessioni e liturgia Pasquali su Rocca Marzo pag. 32

9 lunedì di Pasqua - orario feriale - così per gli altri giorni

Giovedì 19 Aprile ore 20,45 incontro catechesi adulti in teatro su.

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA a cura di don Roby

13 venerdì come PRIMO VENERDI DEL MESE - orari soliti con alle ore 20,30 CENTRI DI ASCOLTO in collegamento radio con tutte le famiglie

14 sabato ore 11 matrimonio Palazzolo - Piceni

ore 21 in aula Paolo VI: INCONTRO FORMATIVO GIOVANI FAMIGLIE

15 domenica seconda di Pasqua (in Albis)

Alla Messa delle 9,30 all'oratorio CONSEGNA DEL MINISTERO DI PRIMI

EDUCATORI ALLA FEDE AI GENITORI DEI NEO-BATTEZZATI

Ore 16,30 aula Paolo VI° in oratorio: VIVERE DA CRISTIANI NEL MONDO

Quinto incontro di formazione proposto da AC e ACLI

CITTADINI Nel MONDO ma non DEL MONDO

relatore MICHELE BUSI del MEIC (movimento ecclesiale impegno culturale)

22 domenica terza di Pasqua

Don Roberto con pellegrini a Padova

Ore 11,00 50° matrimonio

25 mercoledì S. Marco e Bresciano Beato Giovanni Piamarta

28 sabato ore 11 matrimonio Belotti - Ghislotti

29 domenica RITIRO COMUNICANDI A MARTINENGO

MAGGIO

Venerdì 4 PRIMO VENERDI DEL MESE con centri di ascolto

Sabato 5 ore 20,30 CONFESSIONI GENITORI E FAMILIARI COMUNICANDI

DOMENICA 6 ore 19,30 Comunicandi e familiari in processione dall'oratorio

Ore 11: SOLENNE EUCARESTIA CON PRIME COMUNIONI

Canta IL CORO DEI GENITORI